

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

ASSEMBLEA

29 novembre 2001 – ore 10.00

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Relazione sul programma di attività
3. Presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sul d.d.l. di modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo
4. Proposte di convenzione di ricerca
5. Varie ed eventuali



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ASSEMBLEA

Verbale della seduta del giorno 29 novembre 2001

7
2

Presiede il Presidente del CNEL, Larizza

Sono presenti i Consiglieri: ABETE, AGOSTINI, ALECCI, ALESSANDRINI, ANNIBALDI, BENETOLLO, BOBBA, BOLLINO, BONELLA, BONI, BORDINI, BOTTA, BRINI, BUCCICO, BULLERI, CAPO, CARLONI, CONFALONIERI, COROSSACZ, COSTA, CROCE, DE CAROLIS, DERUDA, DONATI, DORE, DUJANY, D'ULIZIA, FADDA, FALASCA, FALCUCCI, FRISELLA, GALLOTTA, GATTI, GENNARI, GENTILE, GERVASIO, GIANFAGNA, GIANNINI, GIORGETTI, GIRALDI, GRILLI DI CORTONA, GUALACCINI, GUIDOTTI, MACCIOTTA, MAGLIARO, MARTINO, MATTEUCCI, MAULUCCI, MICELI, MINIELLO, MIRONE, MOROCUTTI, NACCARELLI, NAPOLEONE, ONADO, ORRICO, PACI, PATRIARCA, PATUELLI, PERASSO, PERLI, PERONI, PEZZONI, PILLITTERI, PLAJA, PORRO, PUGLISI, PUPPO, ROSA, ROSSITTO, SANSONETTI, SANTALCO, SANTORELLI, SANTORO, SCAVINO, SPALANZANI, VANNI, VENTURI, VERONESE, ZOLLA

Assiste il Segretario generale Pinzani

Ordine del giorno

- 1. Relazione sul programma di attività**
- 2. Richiesta di presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sul d.d.l. di modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo**
- 3. Proposte di convenzione di ricerca**
- 4. Varie ed eventuali**

La seduta si inizia alle ore 10.20

Il Presidente Larizza comunica, innanzitutto, che il cons. Giovanni Magliaro subentra nella Commissione regolamento al cons. Tofani, eletto al Senato della Repubblica.

Si dà, poi, lettura e si approva il verbale della seduta precedente.

Il Presidente comunica, innanzitutto, che il prossimo 20 dicembre il Presidente del Consiglio on. Berlusconi interverrà all'Assemblea del Cnel.

- Relazione sul programma di attività

Il Presidente giudica in maniera molto positiva il lavoro svolto durante il primo anno di consiliatura. Il Presidente annuncia poi la volontà di riprendere la

predisposizione della nota congiunturale semestrale. Al riguardo informa che un apposito Gruppo di lavoro nell'ambito della Commissione politica economica predisporrà la nota, in collaborazione con le altre commissioni. Il Presidente prosegue esprimendo alcune valutazioni sul contesto socio-economico nel quale si muoverà lo sviluppo della società italiana nei prossimi due anni.

Passa, poi, all'esposizione del programma di attività per l'anno 2002 ed elenca alcune priorità di lavoro del Consiglio nel prossimo anno. In maniera specifica sottolinea l'importanza che dovrà essere attribuita alle banche dati del Cnel, soprattutto alla banca dati dei contratti di lavoro.

Circa la situazione contrattuale del personale del Cnel per il quale è in corso la trattativa sul contratto integrativo, ricorda che, in ogni caso, l'amministrazione ha già sottoscritto nell'ultimo anno i contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dirigente e non dirigente.

Al termine delle comunicazioni i consiglieri Zolla e Frisella chiedono che - in ragione dell'interesse suscitato - sia distribuita ai consiglieri copia della relazione del Presidente. Il Presidente accoglie la richiesta. Successivamente il Presidente, dovendosi allontanare dall'aula, invita la Vice Presidente Santoro ad assumere la presidenza dell'Assemblea.

- Richiesta di presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sul d.d.l. di modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo

Viene introdotto il punto 2 all'o.d.g.. Il Presidente Santoro dà la parola al relatore cons. Alessandrini che, in qualità di presidente del Comitato per l'immigrazione, illustra la richiesta di presa in considerazione.

Il consigliere Costa esprime apprezzamento per la proposta e propone una integrazione.

Il Presidente pone, poi, in votazione la richiesta.

L'Assemblea approva all'unanimità

- Proposte di convenzione di ricerca

Si passa al punto 3 dell'o.d.g.. Il Presidente Santoro pone in votazione la proposta di convenzione di ricerca predisposta dalla Commissione Grandi opere e reti infrastrutturali da stipularsi con ISTIEE su *Analisi dei flussi marittimi della filiera merceologica legno-carta* per un importo di Lire 145.000.000 IVA compresa e la proposta di convenzione di ricerca predisposta sempre dalla Commissione Grandi opere da stipularsi con ESA su *Analisi dei flussi marittimi della filiera merceologica dei prodotti ortofrutticoli* per un importo di Lire 160.000.000 IVA compresa.

L'Assemblea approva all'unanimità

Il presidente presenta, poi, la richiesta di convenzione di ricerca proposta dalla Commissione per la politica dei redditi e la concertazione decentrata da stipularsi con il Consorzio Sudgest su *Programmazione regionale nel Mezzogiorno in attuazione del QCS con particolare attenzione allo stato di attuazione dei POR e dei PIT* per un importo di Lire 60.000.000 IVA compresa. Con le richieste e le precisazioni fatte dai consiglieri Costa, Bollino, Vanni e Gianfagna, il presidente pone in votazione la proposta di convenzione di ricerca.

L'Assemblea approva all'unanimità

Il Presidente Santoro, a questo punto, apre la discussione sul programma di attività del Consiglio per il prossimo anno presentato dal Presidente Larizza. Intervengono i consiglieri Frisella, Deruda, Macciotta, Veronese, Capo, Vanni, Giorgetti, Zolla, Gianfagna, Miniello, Alessandrini e Perasso che esprimono il loro apprezzamento di massima sulle linee generali del programma. Il Presidente, quindi, pone in votazione il programma di lavoro.

L'Assemblea approva all'unanimità

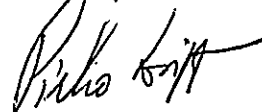
Non essendovi altri argomenti da discutere, il Presidente chiude la seduta.

La seduta termina alle ore 12.30

Il Consigliere Segretario



Il Presidente



Letto e approvato nella seduta del 19 dicembre 2001

**CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA
E DEL LAVORO**

ASSEMBLEA

Bozza di resoconto stenografico

29 novembre 2001

ASSEMBLEA 29 NOVEMBRE 2001 - ORE 10.00

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEL CNEL

LARIZZA. Prima di dare la parola al consigliere Frisella per la lettura dei verbali precedenti, comunico che il consigliere Giovanni Magliaro subentra nella Commissione Regolamento al consigliere Tofani che è stato eletto al Senato. Con la ricostituzione di questa commissione, procederemo ad una riunione nella quale discuteremo di alcuni problemi che hanno sollevato i consiglieri in aula, relativi all'organizzazione dei nostri lavori. La materia verrà portata in Commissione Regolamento e dalle proposte che emergeranno sarà poi elaborata una proposta per l'assemblea.

L'ordine del giorno prevede, al primo punto, come è solito, la lettura e approvazione dei verbali precedenti. La parola al consigliere Frisella.

FRISELLA. Forse questo è l'ultimo verbale che leggerò all'assemblea (segue lettura del verbale).

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il verbale è approvato.

Prima della relazione ho il dovere di porgere le scuse del vicepresidente dell'assemblea Bocchini perché oggi impegnato a Parma nel grande convegno nazionale europeo su delicatissime materie in campo alimentare, comprese quelle che stiamo trattando noi nella commissione sicurezza e qualità alimentare.

L'anno che abbiamo trascorso ha registrato importanti cambiamenti politici. Nei primi otto mesi della consiliatura abbiamo avuto come interlocutore un Governo di centro sinistra; dopo quel periodo, nella logica della democrazia dell'alternanza, si è avviata la nuova legislatura con un Governo di centro destra.

Ovviamente, quale che sia l'idea politica di ciascuno, il nostro contributo e la nostra collaborazione non possono essere, e nei fatti non sono, minimamente influenzate dalla natura delle maggioranze di Governo. Con il nuovo Governo abbiamo già avuto i primi incontri di lavoro con i Ministri delle Infrastrutture, dell'Agricoltura, delle Politiche Comunitarie, dell'Ambiente, e, con il Ministro del Lavoro; poi, la settimana scorsa, abbiamo avuto un importante confronto al CNEL sull'Europa con il Ministro degli Esteri al quale ho chiesto una collaborazione, che mi è stata garantita, per i nostri rapporti internazionali.

Nell'ambito delle funzioni istituzionali, ho avuto di recente incontri con il Presidente della Repubblica e con i nuovi Presidenti del Senato e della Camera.

Oggi sono autorizzato a comunicarvi che il Presidente del Consiglio On. Berlusconi, accogliendo l'invito che gli avevo rivolto, parteciperà ed interverrà alla prossima Assemblea del CNEL del 20 dicembre.

Credo sia superfluo sottolineare l'importanza di questo incontro, e sono certo avremo risposte esaurienti anche sul rapporto tra il nuovo Governo ed il CNEL.

Sappiamo tutti che non ci può essere una funzione di collaborazione istituzionale del CNEL che prescindere dalle politiche economiche e sociali del Governo. Se è vero infatti che non siamo una Istituzione dipendente dal Governo, è altrettanto vero che il Governo ed il Parlamento, ed oggi anche le Regioni, sono i primi destinatari del lavoro di analisi e proposte del CNEL la cui composizione esprime il massimo della rappresentatività sociale del nostro Paese.

Siamo l'unico soggetto istituzionale titolare di questa condizione, per cui ogni qualvolta esprimiamo pareri e proposte unanimi al Governo ed al Parlamento, nei fatti realizziamo autonomamente quella convergenza che i Governi a volte richiedono alle parti sociali delegandole a negoziare una soluzione oggi denominata "avviso comune".

Sappiamo bene che le nostre proposte unitarie sono politicamente e giuridicamente diverse dall'avviso comune: il CNEL infatti non è la sede di contrattazione diretta delle parti sociali sulle

materie delegate dal Governo. E tuttavia, nella sostanza, le pronunce del CNEL, quando sono unitarie, esprimono una base di consenso sociale non solo diretta ma anche più estesa di quella a cui si ricorre naturalmente per l'"avviso comune".

Un contributo, il nostro, assolutamente estraneo ad ogni logica negoziale interna o esterna. Ne consegue che la sua incidenza sugli atti di Governo dipende solo dal grado di attenzione ed interesse che si manifesta nelle Istituzioni governative e parlamentari verso le proposte unitarie che le rappresentanze sociali esprimono con il voto in Assemblea.

I campi di iniziativa restano perciò quelli dell'analisi attendibile dei fatti economici e sociali, e le proposte concrete di soluzione che possiamo proporre.

Credo di poter sostenere che questo è ciò che abbiamo fatto, ed è quello che dobbiamo continuare a fare sempre meglio, non solo mantenendo alta la qualità delle analisi e proposte, ma realizzando anche l'allargamento degli elementi di conoscenza, a cominciare dal livello europeo.

Che non è solo quello dell'applicazione delle direttive comunitarie, ma anche quello delle raccomandazioni o indicazioni per gli Stati membri su materie assai importanti come quelle prossime del Consiglio Europeo di Laeken sulla "qualità del lavoro" e sulle linee guida per l'occupazione nel 2002.

E' un terreno di lavoro non ancora sufficientemente esplorato a cui dovremo dedicare un maggiore impegno di analisi e di conoscenza.

Oggi valutiamo il consuntivo del primo anno di attività: un bilancio di lavoro del CNEL che costituisce un primo segmento di un percorso lineare, coerente con il programma di consiliatura approvato poco più di un anno fa.

Una scelta programmatica incardinata nella funzione istituzionale del CNEL che si raccorda e collabora con le altre Istituzioni.

Il nostro programma di consiliatura si sviluppa in questa logica, con la gestione e attuazione affidate alle Commissioni ed agli Osservatori che, nell'ambito del programma, operano in autonomia e responsabilità progettuale e di proposta.

Ciò è stato possibile proprio perché c'è questa preconditione (l'unicità del programma), che è il punto di confluenza e coerenza di un lavoro che si sviluppa per argomenti e sedi diverse all'interno dello stesso progetto, approvato dall'Assemblea, e poi gestito dai suoi Consiglieri nelle Commissioni e negli Osservatori.

E quando io stesso ho inserito elementi nuovi e aggiuntivi di analisi, proposte e apposite iniziative, ciò è avvenuto sempre tramite le Commissioni.

Non c'è stata, anche se non può escludersi, una gestione diretta di programmi da parte dell'Ufficio di Presidenza; c'è stata invece, e bisogna rafforzarla, una funzione di coordinamento.

E' importante avere bene in mente questo schema di lavoro perché da esso emerge chiaramente un percorso in cui l'Assemblea è il punto iniziale ma anche conclusivo del lavoro che i suoi componenti realizzano nelle Commissioni e negli Osservatori.

Questo modello ha prodotto anche modifiche nell'organizzazione interna a supporto di un lavoro in cui, insieme agli esperti, ciascuna rappresentanza sociale ha usufruito delle condizioni necessarie per concorrere pienamente e direttamente alla formulazione delle proposte.

Questa radiografia dell'organizzazione del lavoro l'ho voluta ricordare per sottolineare un punto fondamentale: il contributo progettuale e programmatico da parte delle Forze Sociali e degli Esperti avviene nelle Commissioni; e quanto più sarà assiduo questo contributo, tanto più alto sarà il livello di qualità e quantità di produzione del CNEL per l'attuazione del suo programma.

Per quanto riguarda la situazione del personale del CNEL, in quest'anno abbiamo concluso: il CCNL 1998-2001 firmato e operante dall'1.3.2001; il biennio economico 2000-2001 firmato a fine luglio e registrato una settimana fa dalla Corte dei Conti; il CCNL dei dirigenti firmato a settembre ancora all'esame dei Ministeri competenti; il biennio economico dei dirigenti firmato ad ottobre ed ancora all'esame dei Ministeri competenti. C'è infine la trattativa in corso per il contratto integrativo, la cui decorrenza giuridica delle progressioni professionali resta comunque fissata al primo dicembre prossimo.

Di tutti questi contratti, cinque in un anno, solo uno, e non per responsabilità del CNEL, è già operativo nei benefici economici, gli altri lo saranno tra poco, fermo restando che per tutti sono fissate le decorrenze degli incrementi contrattuali. Con l'applicazione del contratto integrativo si risolverà anche la posizione dei distaccati dalle altre Amministrazioni definendo il primo assetto della pianta organica.

A questo punto sapremo se formulare, ed eventualmente quale proposta formulare, per una integrazione della pianta organica nelle diverse qualifiche. Anche su questi aspetti ci tengo a fornire un resoconto. Già nella presentazione del programma avevo posto l'esigenza di valorizzare le energie interne, ed in questa logica si è mossa l'Amministrazione tramite i suoi massimi dirigenti.

Una scelta di fiducia sulle disponibilità e qualità del personale per fornire il proprio contributo all'attuazione del programma ed al funzionamento efficiente del CNEL: i risultati ci sono stati, e di fronte ai cambiamenti avvenuti - sia nel programma che nell'organizzazione - c'è stata una risposta partecipata del personale di cui è giusto dare testimonianza.

Questo contributo ci ha consentito inoltre di evitare il ricorso sistematico ai prodotti esterni senza quel filtro di analisi ed elaborazioni necessarie per assumerli come prodotti CNEL, ed abbiamo inoltre avviato già due ricerche importanti, di cui una a livello europeo, avvalendoci esclusivamente del personale interno.

Dopo un anno di attività abbiamo le idee più chiare anche sulle cose che dobbiamo ancora migliorare.

Come in tutti i modelli di lavoro organizzato il problema è sempre quello di mettere insieme qualità e quantità di lavoro, sapendo che la qualità è un bene puramente teorico se poi manca la disponibilità alla presenza ed al lavoro.

Faccio un esempio: la nota congiunturale semestrale.

Se fatta bene, come deve essere fatta, è certamente un servizio molto impegnativo oltre che di alta qualità. Ciò significa che non può essere uno dei tanti capitoli di attività della Prima Commissione, né può essere uno studio che si somma ai tanti che già si effettuano; deve essere invece un servizio istituzionale su cui un gruppo di lavoro promosso dalla Commissione, in sinergia con le altre Commissioni, accetta questa responsabilità e garantisce continuità di presenza e lavoro. Solo così potranno essere utilizzati al meglio i raccordi con i centri di ricerca e le collaborazioni che la Commissione indicherà come necessarie.

Fino ad oggi possiamo affermare che tutte le collaborazioni richieste ci sono state fornite: sul Bilancio dello Stato, sull'Euro, sulla Previdenza, sul Lavoro Sommerso, sull'applicazione della nuova Legge Costituzionale sul federalismo - tanto per citare alcuni esempi significativi - abbiamo avuto risposte positive e collaborazione da tutti coloro a cui l'abbiamo chiesto.

Quindi, anche rispetto al nostro programma per il 2002, è lecito attendersi analoghe disponibilità dell'anno scorso.

Prima del programma intendo però esprimere alcune valutazioni sul contesto socio-economico in cui siamo chiamati ad operare.

Le previsioni della Commissione Europea sono le seguenti: la crescita media UE nel 2002 si attesterà intorno al 1,3% mentre l'inflazione scenderà all'1,8%.

La Commissione prevede inoltre che la ripresa arriverà nel 2003 con una crescita del 2,9%. Sempre la Commissione Europea prevede per l'Italia: una crescita dell'1,3% per il 2002 per risalire al 2,7% nel 2003, mentre l'inflazione prevista sarà dell'1,7% nel 2002 e dell'1,8% nel 2003.

Attenendoci strettamente a questi dati, dobbiamo perciò tenere conto che se non c'è stagnazione non c'è nemmeno lo sviluppo atteso. C'è una forte contrazione dello sviluppo che da tempo grava sull'Europa ed in tutto il mondo: i tragici avvenimenti dell'11 settembre hanno aggravato la situazione, pesano molto sulla fiducia dei consumatori, ed hanno prodotto una crisi acuta del trasporto aereo e del turismo con i loro effetti a catena.

Se queste analisi sono corrette, in Europa ci dovranno essere adeguate risposte di politica economica oltre che finanziaria.

Puntare alle infrastrutture è un percorso storicamente collaudato per giocare d'anticipo nei momenti

di forte rallentamento della crescita: se questo piano dovesse realizzarsi in Italia, sarebbe il primo atto concreto, dopo quasi trent'anni, per avviare a recupero il grande deficit infrastrutturale che registriamo ancora verso il resto d'Europa. Abbiamo il vantaggio di avere una economia fortemente integrata in Europa, e l'Euro darà un forte impulso verso l'unione politica: sappiamo però che la nuova stabilità monetaria non potrà impedire i conti interni, che alla fine ciascuno dovrà fare con lo stato di salute del proprio Sistema Paese.

Che è composto di tante cose: infrastrutture materiali e immateriali, scuola e ricerca, tecnologia, efficienza burocratica, struttura finanziaria, ecc.

Tra gli elementi distintivi di un Sistema Paese, c'è anche la struttura dello stato sociale, la coesione interna e la qualità delle relazioni sociali.

Proprio nelle situazioni difficili il grande problema della coesione sociale assume un valore primario. Un problema che è parte centrale della cultura europea; un problema che cambia di qualità a seconda che si tratti di realizzare accordi per sostenere lo sviluppo o concordare soluzioni necessarie per contrastare i rischi produttivi e occupazionali che accompagnano i periodi di forte rallentamento dell'economia.

In questo scenario internazionale, il nostro destino economico solo in parte dipende da noi stessi: difatti il Governo è oggi obbligato a procedere lungo il sottile crinale tra un possibile aggravamento della situazione ed una necessaria e possibile azione d'anticipo per avvicinare il momento della ripresa.

Ho ritenuto doveroso proporre una sintesi dei problemi presenti perché se questa è la "casa della rappresentanza sociale" abbiamo il dovere di parlarne, avendo consapevolezza che una fase di tensioni sociali può avere conseguenze sul nostro lavoro riguardo alla possibilità di formulare analisi e proposte nel segno dell'unità nelle Commissioni e nell'Assemblea.

Nei giorni scorsi vi è stato trasmesso il materiale relativo alle attività svolte dal CNEL nel corso dell'ultimo anno, nonché i lavori in corso e quelli previsti per il 2002.

Sono schede compilate dalle sette Commissioni programmatiche e di lavoro e dai due Osservatori.

Nelle schede allegate questo programma per il 2002 è chiaramente delineato ed è molto ampio.

Per quanto riguarda le mie proposte perciò mi limiterò a sottolineare alcuni punti di prossima scadenza o di particolare rilievo e attualità.

Con una premessa: c'è un tema specifico, che attraversa le attività delle Commissioni, e riguarda il ruolo, i diritti e le condizioni specifiche delle donne nel lavoro e nelle attività produttive. Per trattare questi temi abbiamo evitato di ricostituire le Consulte delle donne: ciò significa che abbiamo modificato l'organizzazione, non abrogato i problemi, la discussione e le iniziative che dobbiamo invece realizzare.

Veniamo ora alle altre priorità:

- Indagine promossa e organizzata dal CNEL sui problemi esistenti per la creazione di nuove imprese al Sud e sugli investimenti produttivi delle imprese da Nord a Sud (per i settori industriali c'è già la prima bozza);
- Ricerca a livello Europeo (anche questa CNEL) sui modelli contrattuali e sulla loro gestione concreta;
- Studio sugli effetti economici e sociali della nuova legge sul federalismo (forse a dicembre avremo i risultati del gruppo di lavoro);
- Analisi sulle condizioni del credito nel Mezzogiorno avuto riguardo anche agli assetti proprietari;
- Indagine sul turismo con particolare riguardo ai punti critici del settore, anche in connessione con la crisi del trasporto passeggeri;
- Predisposizione dei primi documenti operativi, in accordo con il Ministro dell'Agricoltura, per l'attuazione del protocollo volontario su sicurezza e qualità alimentare;
- Indagine relativa allo Sportello Unico per le attività produttive;
- Ricerca sulle reti logistiche terrestri e grandi infrastrutture per realizzare un convegno di proposta con gli operatori nazionali e internazionali;

- Studio CNEL sulle condizioni operative necessarie per l'attuazione del finanziamento di progetto per le grandi opere pubbliche, tenendo conto che su una previsione di spesa di 240.000 MD, 90.000 dovrebbero venire dai privati;
- Realizzazione di un progetto pilota sulle possibili applicazioni nella P.A. di nuovi modelli informatici;
- Contributo del CNEL per una proposta dei CES d'Europa sul "Futuro dell'Europa";
- Elaborazioni CNEL sui temi delle PMI del Mediterraneo. Naturalmente i piani di lavoro per il prossimo anno, predisposti dalle Commissioni e dagli Osservatori, sono molto più ampi.

Io ho voluto sottolineare alcuni punti programmatici, che pur avendo la stessa importanza degli altri, hanno una oggettiva priorità temporale. Una attenzione particolare deve essere dedicata alla nostra banca dati. Disponiamo da sempre di un archivio prezioso, unico in Europa, che è quello dei contratti.

La nostra banca dati si sta arricchendo di molti altri elementi di informazione con un programma organizzato dall'apposita Commissione.

Entro la fine dell'anno dovremmo aver risolto il problema dell'organizzazione del sito INTERNET del CNEL anche riguardo alla facilità di accesso e lettura della nostra documentazione.

Dovremo poi risolvere, credo senza particolari difficoltà, il sistema di comunicazione interna e di selezione dei dati da inserire nel nostro sito. Quando tutto ciò sarà pronto, proporrò una campagna pubblicitaria a pagamento per informare non solo sull'esistenza del sito CNEL ma anche e soprattutto dei suoi contenuti per tutti i possibili interessati.

L'ho detto dall'inizio della consiliatura e lo ripeto ancora: la banca dati CNEL deve essere il primo punto di qualità interna ed esterna del nostro lavoro.

Non ho fornito indicazioni sui due Osservatori perché queste due attività sono correlate ed intrecciate con soggetti esterni ed i tempi delle iniziative sono spesso concordate con altri.

Non ho nemmeno citato i piani di lavoro relativi ai rapporti realizzati con le Istituzioni locali e regionali, in quanto c'è un programma in corso di gestione ed a questo ci atterremo fino a prova contraria.

Ci sono poi una serie di temi con analisi e studi già programmati anche con apporti di ricerche esterne: questi hanno una scadenza prefissata e seguiranno il loro corso naturale.

Allo stesso modo non sono citate scelte già compiute che ormai hanno una loro dinamica connessa ai tempi istituzionali, quali sono ad esempio la lettura dei bilanci statale e regionali, le osservazioni e proposte sulle leggi finanziarie o le sessioni di lavoro con il Ministero delle Politiche Comunitarie. Questa voluta omissione c'è anche per l'attuazione di tutti gli accordi e convenzioni che abbiamo stipulato che hanno elementi propri di gestione e tempi definiti per accordo.

In conclusione, per il programma per il prossimo anno, valgono tutte le indicazioni fornite con i documenti che vi sono stati consegnati; per le priorità nel programma ho avanzato specifiche limitate proposte su punti che hanno valore in ragione del tempo in cui esprimeremo le nostre osservazioni e proposte.

Nello stesso momento in cui si presenta un primo bilancio consuntivo del lavoro di un anno, ritengo giusto ringraziare tutti coloro che nelle Commissioni e negli Osservatori ci hanno consentito di discutere e decidere sempre all'unanimità su materie interessanti e spesso delicate.

Lo stesso ringraziamento rivolgo ai collaboratori che hanno fornito e continueranno a fornire un contributo prezioso e intelligente.

A conclusione dei lavori, come previsto dalle norme, l'Assemblea sarà chiamata a votare il programma per l'anno prossimo.

Il voto riguarderà i punti programmatici, di cui siete in possesso, elaborati dalle Commissioni e dagli Osservatori all'interno dei quali ho indicato alcune priorità temporali senza distinzione di valore tra un tema e l'altro.

Vi chiedo scusa, ma visto che non mi sento particolarmente bene, dopo aver letto questa relazione mi debbo assentare. Spero domani di essere di nuovo qui.

FRISELLA. Vada pure tranquillamente. Volevo solo dire che lei, oltre ad aver compilato una "summula" del lavoro svolto ed una indicazione del lavoro da svolgere, ha anche fatto delle interessantissime riflessioni sul modo di essere del Consiglio, sulle quali forse varrebbe la pena ritornare, magari in sede di discussione del bilancio del Consiglio stesso. Perciò volevo solo fare mia la proposta del collega che mi ha preceduto, dicendo che le sarei grato se stampasse e distribuisse ai consiglieri questa sua relazione.

PRESIDENTE. La posso dare in bozza, quindi potreste trovare errori.
(Il Presidente lascia l'aula)

SANTORO. E' previsto nell'ordine del giorno, dopo la relazione del Presidente sul programma, la presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sul disegno di legge di modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo. Lo avete nella cartellina, pregherei il consigliere Alessandrini di intervenire.

ALESSANDRINI. Come i colleghi sanno, il Governo ha presentato un disegno di legge, il 795, per la modifica della normativa in materia di immigrazione ed asilo. Il nostro ordinamento risale ad appena 3 anni fa cioè al marzo '98 e questo è diventato organico con il Testo Unico. Rispetto al Testo Unico, che disciplina complessivamente i problemi dell'immigrazione, il CNEL ha svolto negli anni '90 un grande lavoro. Era allora oltretutto sede della Consulta delle associazioni delle rappresentanze ed è stata sede della Commissione Contrì, diretta e coordinata dal consigliere Brini; abbiamo perciò fornito un grandissimo contributo alla definizione del vigente assetto legislativo.

Il nostro interesse come CNEL in materia di immigrazione è molto rilevante, sia per quanto riguarda specificatamente il mercato del lavoro, per il rilievo che questo fenomeno ha su quello italiano, sia perché il fenomeno dell'immigrazione, che è un aspetto importante della globalizzazione con cui si misura anche il nostro paese, ha una grande rilevanza per gli assetti sociali e la convivenza civile.

E' importante in positivo per le prospettive di una maggiore coesione sociale e le prospettive di una società italiana che è già oggi di fatto multiculturale, multireligiosa e multietnica.

In ragione di tutto questo, credo che non debba mancare al Governo ed al Parlamento un nostro contributo. E' vero che abbiamo tempi piuttosto stretti, ma a noi sembra che il tempo in definitiva ci sia. Il testo di legge del Governo è proprio in questi giorni all'esame del Senato, della Commissione Affari Costituzionali. Sono in corso anche delle audizioni di altre Istituzioni e delle forze sociali, ma si entrerà nel vivo del problema nel mese di gennaio. Saremo quindi in tempo per dare un nostro contributo di osservazioni e proposte.

Per questo motivo, mi auguro che l'Assemblea autorizzi il Comitato per l'immigrazione all'elaborazione di questo documento, in modo da poterlo portare nella Assemblea di dicembre. Il provvedimento all'esame del parlamento affronta essenzialmente due aspetti che rispondono oggettivamente ad istanze che vengono dall'opinione pubblica del nostro paese, cioè quella di rendere più certa la programmazione dei flussi migratori e quella di contrastare in maniera decisa i fenomeni di clandestinità spesso collegati con quelli di delinquenza.

Abbiamo già visto attraverso la stampa che questo provvedimento suscita reazioni non solo in campo politico da parte dell'opposizione ma anche in tutta la società civile. Credo che il CNEL, proprio per la sua rappresentanza, potrebbe fare un lavoro molto utile di indirizzo ed orientamento nella misura in cui raggiunge un comune sentire delle forze sindacali dei lavoratori e delle associazioni imprenditoriali, con grande equilibrio ed in uno spirito molto costruttivo.

D'altra parte il provvedimento, come è stato detto da più parti, non è un provvedimento blindato ma è suscettibile di miglioramenti, di raddrizzamenti e quindi il nostro lavoro potrebbe essere particolarmente utile. Per questo, a nome della Commissione chiedo all'Assemblea di autorizzare questo documento di osservazioni e proposte.

COSTA. Volevo sapere se si intende proseguire comunque nel dibattito sul programma o se si ritiene che siamo già al secondo punto dell'ordine dei lavori, e se la discussione sulla linea programmatica è rinviata, vista forse l'assenza del Presidente.

Per quanto attiene invece alla questione sottoposta alla nostra decisione, non solo ritengo che sia opportuna ed urgente questa iniziativa dell'Organismo nazionale del coordinamento per le politiche di integrazione, ma solleciterei anche tutti noi a far presente quanto sia necessario che nell'ambito del testo di modifica della legge sull'immigrazione venga ricompresa anche la questione dell'asilo e dello status di rifugiato. Parliamo molto a livello internazionale di questo problema ma forse non sappiamo che nel nostro paese le norme sull'asilo politico sono obsolete e non garantiscono dignità e tempi certi di riconoscimento di questo status alle persone che ne hanno diritto. In un ramo del parlamento era stato già approvato un testo di legge che potrebbe essere utilmente ricompreso nell'ambito della riforma. Sarebbe importante che come CNEL noi ponessimo questa questione come una urgenza assoluta.

Desidero sottolineare un aspetto, anche se forse era giusto farlo all'inizio di questa seduta. Per la prima volta oggi abbiamo un CNEL più grande, più ampio, con l'ingresso del terzo settore, del volontariato e del mondo associativo. Mi pare importante che lo ricordiamo, che salutiamo e diamo un cordiale benvenuto a questi nostri nuovi colleghi. Sono certa che con questa innovazione, il CNEL ha ampliato il suo ruolo di rappresentanza e di dignità, e la sua solennità istituzionale.

SANTORO. Per rispondere alla prima parte dei quesiti posti dal consigliere Costa, una volta esaurito l'ordine del giorno riguardo alle osservazioni e proposte, proseguiremo il dibattito sul programma e concluderemo con l'approvazione che auspico. L'assemblea avrà quindi lo svolgimento previsto.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto, credo che debba essere il consigliere Alessandrini a rispondere, visto che si tratta di una questione di suo merito. Non è necessario farlo ora poiché ritengo che il problema posto verrà poi affrontato nel Coordinamento e nella Commissione che predisporrà le osservazioni e proposte.

ALESSANDRINI. Non dobbiamo entrare subito nel merito, esamineremo e daremo le nostre osservazioni e proposte su tutto il documento. Mi sembra che la collega Costa sollevasse il problema dell'asilo politico. Ovviamente l'ultima parte del documento sarà oggetto delle nostre osservazioni e proposte.

SANTORO. Pongo in votazione quest'ultima proposta. E' approvata all'unanimità.

Procediamo con le proposte di ricerca preparate dalla Commissione grandi opere e reti infrastrutturali. Una riguarda l'analisi dei flussi marittimi della filiera merceologica legno-carta, ed una riguarda sempre l'analisi dei flussi marittimi della filiera merceologica dei prodotti ortofrutticoli. Ricordo che si tratta della prosecuzione di un lavoro che prende ora in esame i flussi marittimi di settori di particolare rilevanza. Si tratta di proposte approvate e che ci vengono dalla Commissione.

Se nessuno vuole intervenire le pongo in votazione. Le due ricerche sono approvate.

C'è poi un'altra ricerca predisposta dalla Commissione per la politica dei redditi e la concertazione decentrata che avete in cartellina ed avete potuto esaminare. Si tratta di una convenzione di ricerca sulla programmazione regionale nel Mezzogiorno in attuazione del quadro comunitario di sostegno, con particolare attenzione allo stato di attuazione dei POR e dei PIT (Programmi Operativi Regionali e Piani Integrati Territoriali).

COSTA. In relazione a quanto detto all'inizio dal Presidente Larizza riguardo ad una attenzione più trasversale al tema delle pari opportunità, mi sembrerebbe importante che questa verifica della programmazione regionale del Mezzogiorno e quindi dello stato di attuazione dei programmi relativi tenga presente che uno dei quattro assi è quello della promozione di pari opportunità uomo-

donna ma soprattutto di attenzione a far emergere questo dato in modo più visibile. Non c'è bisogno di modificare il testo ma spero possa essere conservata come una raccomandazione dell'Assemblea.

BOLLINO. Una osservazione di carattere formale. Mentre la documentazione per l'approvazione dei progetti precedenti era esauriente, sia per quanto riguarda il programma di ricerca, sia per quanto riguarda il valore scientifico e professionale degli istituti a cui volevamo affidare le risorse, in questo documento si dice genericamente "il consorzio Sudgest, peraltro a totale controllo pubblico, ha già positivamente collaborato con il Consiglio". Essendo giovane e quindi di nuova nomina in questo Consiglio, penso che questa positiva collaborazione, visto che non l'ho vista negli ultimi 12 mesi, si debba riferire alla consiliatura precedente. Pregherei dunque di essere messo nelle condizioni di sapere chi sono. In questo caso specifico so che sono persone validissime, ma dal punto di vista formale questo tipo di documentazione non è rispettosa di chi è appena arrivato.

SANTORO. Per quanto riguarda la sollecitazione della consigliere Costa, credo di rappresentare l'opinione dell'Assemblea nel pieno recepimento, anche perché è pienamente coerente con il primo punto che il Presidente ha messo nella relazione programmatica come priorità di questo anno e di questa consiliatura.

Per quanto riguarda il problema posto dal consigliere Bollino, ritengo che la sua richiesta sia legittima e pregherei il consigliere ed il presidente Vanni di darci alcune informazioni in più.

VANNI. Nella passata ed in questa consiliatura, il CNEL ha presentato il rapporto Sudgest sullo stato dei poteri locali. Sono quindi 5 anni che questo avviene. Il rapporto Sudgest è una delle filiere di collaborazione che abbiamo dal maggior numero di anni.

GIANFAGNA. Sono d'accordo con la proposta di ricerca; c'è solo un problema di coordinamento tra questa ricerca ed un lavoro già in corso del gruppo Mezzogiorno della prima Commissione, che riguarda alcuni argomenti oggetto della ricerca.

SANTORO. Con questa ulteriore precisazione pongo in votazione la proposta di ricerca. La proposta è approvata all'unanimità.

Apriamo la discussione sul programma presentato dal Presidente, con la consapevolezza che oltre alle considerazioni di natura generale che proponeva il Presidente, il programma è costruito partendo dai lavori predisposti unanimemente dalle commissioni.

FRISELLA. Ho preso atto della comunicazione rivolta a noi dal Presidente proprio all'inizio di questa seduta, mentre alcuni consiglieri erano distratti o in altre faccende affaccendati. Ci diceva che provvederà alla convocazione della Commissione del regolamento per dare risposta ad alcuni problemi, sia quelli di parte dell'ordinamento interno, con le relative attribuzioni, sia per quanto concerne alcuni aspetti sollevati in questo Consiglio in occasione di una Assemblea precedente.

Detto questo, per quanto riguarda il programma non ho nulla da dire nel merito. Essendo impegnato in più di una Commissione, vorrei sottolineare che le commissioni si trovano su un terreno di feconda attività. Possono godere di ampia autonomia non solo nel campo delle proposte e in un anno e mezzo molto è stato costruito.

Devo riprendere e richiamare una esigenza poco sottolineata e che fa parte del concetto "primum vivere deinde philosophare..". Mi riferisco al fatto che di solito si fanno molte cose egregie riguardo al filosofare ma si fa probabilmente molto poco per quanto riguarda le prescrizioni di legge.

Sarò più esplicito. Ritengo che anche dal punto di vista organizzativo bisogna strutturarsi per dare sostanza, procedura e contenuto all'articolo 99 della Costituzione, dove dice "è organo di consulenza della Camera e del Governo".

Per consulenza non si intendono soltanto le ricerche, non soltanto attività di carattere programmatico, sebbene siano importanti e decisive, ma si intende il fatto che bisogna stare al passo

con la legislazione, l'attività del Governo e del Parlamento. Infatti, la legge ed il regolamento del Senato e della Camera stabiliscono già quali sono gli elementi di riferimento, le procedure e le connessioni tra CNEL ed organi istituzionali. Su questa materia ritengo che proprio perché ci accingiamo ad impostare un programma di attività prossima ventura, dobbiamo trovare il modo per stare al passo delle situazioni reali del paese.

Questa questione di missione da parte del CNEL deve avere un contenuto, delle procedure ed una struttura di riferimento; deve essere valorizzata perché finora ritengo lo sia stata molto poco.

DERUDA. Per quanto riguarda le dichiarazioni programmatiche del Presidente Larizza, che considero molto interessanti, condivido la richiesta del consigliere Zolla di avere un testo scritto a cui dedicare la dovuta attenzione per poi ragionarci sopra insieme.

Per quanto concerne invece i due prospetti che ci sono stati consegnati sulla attività svolta e su quelle programmata, condivido la parte che riguarda le due Commissioni alle quali io partecipo, ed anche quella che riguarda le altre Commissioni che non conosco. Chiederei però cortesemente che nella colonna riguardante la composizione dei gruppi, si facesse un adeguato aggiornamento perché sono riportati i gruppi come erano all'inizio della consiliatura. E' passato un anno e mezzo, si sono registrati diversi cambiamenti quindi chiederei che almeno nel testo definitivo, ci fosse questa correzione.

MACCIOTTA. Credo che la tematica del programma meriti di essere discussa in stretta correlazione con il dibattito che dovremo fare nell'ultima assemblea dell'anno. Mi rendo conto che la presenza del Presidente Berlusconi crea qualche problema. Forse bisognerebbe studiare la possibilità di fare la riunione in due sessioni. Una prima aperta e pubblica ed una seconda più riservata alla discussione, altrimenti rischia di diventare una cosa non corretta. Dai segni di consenso vedo che questa era già l'intenzione dell'ufficio di presidenza. Se si fa quindi una sessione del Consiglio interna, dedicata agli adempimenti di legge - penso all'approvazione del bilancio preventivo e le questioni connesse - quella mi sembra la sede per intrecciare la discussione sul bilancio con il programma.

Ci sono una serie di questioni strettamente connesse. Ne voglio citare tre: la prima, come ha detto il Presidente nella sua introduzione, è quella che ci sono dei lavori ormai separati, che fanno parte dell'attività tradizionale del CNEL. Mi sembra del tutto evidente che passato un anno di sperimentazione, sia possibile che a questi lavori assestati che implicano anche un impegno di risorse finanziarie ed umane, si dedichi nel bilancio una attenzione con le risorse finanziarie adeguate. Quindi che rispetto all'anno passato la struttura del bilancio relativa a studi e ricerche sia articolata in modo tale da poter accantonare le risorse per gli studi consolidati e lasciare un fondo indiviso o articolato al suo interno per studi nuovi o che possono sovvenire in corso d'opera. Dall'altra c'è un problema di personale.

Ho qualche difficoltà, conoscendo i ritmi della produzione legislativa, a pensare che possiamo tenere il passo, però non v'è dubbio che, passato un anno, il problema delle risorse umane e la loro utilizzazione in Commissione vada affrontato in relazione ai programmi che vogliamo realizzare ed alle ricerche.

Si pone il delicato problema di come raccordare la struttura amministrativa e la struttura politica, che non è solo l'ufficio di presidenza del CNEL ma è l'ufficio di presidenza delle Commissioni.

La terza questione che voglio porre, in relazione all'ordine delle priorità, è se non vada innovato il funzionamento dell'organo di snodo del coordinamento, che è stato rappresentato in questo anno dal comitato di presidenza, prevedendo non solo una più frequente convocazione - magari con una periodicità bimestrale o trimestrale - del comitato di presidenza integrato dai presidenti di commissione, ma anche una ulteriore modifica. I presidenti delle commissioni interessate a provvedimenti che il comitato di presidenza deve esaminare per l'Assemblea vengono invitati alle riunioni di quest'ultimo in modo che la dialettica della riunione venga arricchita e consenta di fare quegli aggiustamenti che talora si fanno ma con qualche imbarazzo perché correggono decisioni

prese da un altro organismo. In qualche caso avviene avendo la presenza di consiglieri che fanno parte di quella commissione, ma non sempre questo succede. Credo quindi che potremmo introdurre questa innovazione.

Inoltre dopo aver esaminato attentamente la relazione del Presidente ed il quadro analitico, potremmo ragionare sulle priorità. Auspicherei che si faccia una discussione più nel merito, legandola strettamente a quella sul bilancio.

Se mi posso permettere una indicazione di calendarizzazione, poiché la riunione col Presidente Berlusconi rappresenta l'evento conclusivo di quest'anno, forse varrebbe la pena che l'incontro finale fosse calendarizzato su due giorni. Il giorno 19 potrebbe essere quello per la riunione dell'Assemblea ordinaria, nella quale affrontiamo i temi interni del CNEL.

VERONESE. Il mio è un intervento per mozione d'ordine, per capire. Ho sentito l'intervento del collega Zolla, e mi sembra che anche Deruda abbia appoggiato questa proposta di una regolazione dei lavori di questa Assemblea. Se fosse accolta la proposta del collega Zolla, credo che la discussione dovrebbe essere rinviata all'Assemblea che discuterà anche il Bilancio, per coniugare le due questioni. In questo caso, sarebbe inutile procedere ora sul merito della seppure interessante relazione.

Ne approfitto per vedere se c'è possibilità di aggiornamento della relazione che lega la discussione di bilancio ai metodi ed alle possibilità di realizzazione con due argomenti.

Il primo, che è stato anche sfiorato dal collega Macciotta, quello del coordinamento. Ne avrei parlato e ne parlerò quando interveniamo nel merito del coordinamento politico, della promozione e sviluppo delle iniziative e delle attività, che in questa consigliatura sono quasi esclusivamente di iniziativa delle Commissioni e degli Osservatori, diversamente dal passato dove c'era una attività di promozione dell'ufficio o comitato di presidenza.

Proprio perché c'è molta attività, dovremmo esplorare attraverso quali forme si esercita un maggiore coordinamento politico, dal momento che ci sono più centri di promozione delle attività, a volte anche non coordinati tra di loro.

Il secondo è il rapporto tra programma politico delle iniziative e funzionamento pratico. Partecipo all'attività di più Commissioni e vedo che non tutte sono assistite dalla struttura servente nella stessa misura. Ne abbiamo parlato anche nel comitato di presidenza; credo che occorra tarare in relazione all'ampiezza e alla qualità e alla consistenza del programma delle singole commissioni, anche la dovuta assistenza della struttura funzionariale, in modo tale che non vi siano figli e figliastri tra Commissioni ed organismi equipollenti.

SANTORO. Credo che il consigliere Veronese abbia posto una mozione d'ordine quindi dobbiamo prima pronunciarci su questo e poi eventualmente proseguire nel dibattito. Molto concretamente, ci troviamo di fronte ad una scelta da operare. Il Presidente, come tutti avete sottolineato, ha svolto una relazione corposa sulla quale sarebbe per tutti interessante intervenire avendo la presenza del relatore. L'esigenza posta mi pare più che comprensibile. C'è un altro aspetto però. Avremo la prossima assemblea con il bilancio e quindi certamente avremo modo di riprendere - mi pare questo fosse lo spirito della proposta del consigliere Zolla - anche attraverso il programma una riflessione su diversi punti della relazione del Presidente che ciascuno riterrà più interessanti.

Abbiamo ora il problema dell'approvazione del programma, che peraltro ha le caratteristiche che si dicevano cioè è una sorta di sintesi dei lavori delle Commissioni. Io ho il mandato di cercare di concludere questa parte, possiamo quindi insieme decidere di approvarlo.

Non so se la prossima assemblea si potrà svolgere su due giorni come proponeva il consigliere Macciotta perché ci saranno problemi tecnici ed amministrativi; si dovrà se potremo avere la presenza dei consiglieri. Certamente l'incontro con il Presidente del Consiglio ed i lavori interni avranno una separazione nell'assemblea. Probabilmente prima ci sarà l'incontro e poi proseguiremo i nostri lavori.

Consiglieri quindi di proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso oggi, recependo le annotazioni

che già sono pervenute: quelle poste dal consigliere Deruda di correggere ed aggiornare le presenze nei gruppi di lavoro e nelle Commissioni; quelle poste dal consigliere Frisella, costruttive per un migliore e più funzionale lavoro; quelle poste dagli altri consiglieri, come il rapporto tra il programma di lavoro e la struttura.

Mi sentirei quindi di andare avanti se siete d'accordo nell'approvazione del programma, fermo restando che nella prossima assemblea avremo modo di proseguire una discussione di merito.

CAPO. In larga parte mi hai anticipato perché avevo bisogno di chiarezza sull'andamento di questa assemblea. Non torno sulle cose già dette, mi limito a tre veloci riflessioni personali.

Ritengo, per l'esperienza pratica che molti di noi hanno già vissuto in questa aula in analoghe circostanze, che sia sostanzialmente ingestibile la compresenza o la vicinanza temporale tra l'incontro formale con il Presidente del Consiglio e la discussione di merito su aspetti peraltro strategici. Mi permetterei di dire che non ritengo quindi molto gestibile una sessione di lavori articolata su un'ora per Berlusconi ed un'ora sul programma. Propenderei nettamente verso l'ipotesi di sdoppiamento dell'assemblea, per lo meno in una fase antimeridiana ed una pomeridiana.

Nel merito, credo che al di là della discussione sul programma, peraltro fondamentale, sia opportuno che ora per la successiva assemblea siano messi a fuoco due o tre aspetti che sono sovrastanti alla progettazione, alla gestione ed alla efficacia di risultato del programma.

Tra le cose che sono state dette dai colleghi, mi permetto di richiamare l'attenzione su due in particolare. Per primo, sulla esigenza insoddisfatta di una gestione ottimale delle risorse umane, soprattutto per una carenza di concertazione o scambio di vedute tra gli uffici preposti alla gestione di queste risorse e le presidenze delle commissioni - parlo per la mia - che sono responsabili dell'attuazione del programma.

Per secondo, mi permetto di richiamare la mia precedente esperienza, sulla necessità e non solo sulla opportunità, che ci sia una maggiore reciproca consapevolezza tra gli organismi operanti, leggi comitato di presidenza, e l'attività concreta delle singole commissioni. Ci sono stati degli episodi nei quali le presidenze delle commissioni non sono state sempre tempestivamente informate degli indirizzi assunti in seno al comitato di presidenza. Non voglio suggerire formule alternative all'attuale ma credo che una riflessione su questo punto vada fatta perché continuiamo a riscontrare qualche inconveniente.

VANNI. Condivido la richiesta del Presidente di approvare, quindi in realtà prendere atto del programma che le commissioni hanno approvato. Naturalmente, salvo fatti eclatanti, diventerebbe molto difficile in assemblea correggere il programma deliberati dalle varie commissioni. E' invece importante confrontare questi programmi oggi con la loro operatività, con le dichiarazioni rispetto alle priorità fatte dal presidente, e forse anche relativamente all'intervento del Presidente del Consiglio che potrebbe aggiungere o sottolineare alcuni aspetti.

Ci sono poi una serie di argomenti sui quali ci dovremmo soffermare. Macciotta ne indicava alcuni. Devo dire francamente, senza contestare l'opera del comitato di presidenza, che quando ci si trova di fronte a correzioni rispetto a proposte delle commissioni, in sede di comitato di presidenza e prima di andare in assemblea, se non si apre un dialogo in compresenza del presidente della commissione diventa poi molto imbarazzante porre delle questioni. In qualche caso bisognerebbe addirittura tornare in commissione per far approvare le osservazioni.

Inoltre il coordinamento, che pure è portato avanti dai vicepresidenti, qualche volta avrebbe bisogno della riunione collettiva dei presidenti di commissione perché molto del nostro lavoro sta diventando di intercommissione e diventa quindi difficile non avere scambi di informazioni. Qualche volta siamo informati dai programmi.

Quindi l'operatività sul programma, il modo di concepire il bilancio relativamente al programma, diventa una questione di particolare importanza.

Spero che la commissione del regolamento riesca ad individuare la soluzione ad un problema: abbiamo una buona partecipazione alle assemblee, una scarsa partecipazione alle riunioni di

commissione. Qualche volta abbiamo anche difficoltà a mettere insieme il numero legale. Dobbiamo quindi lavorare su pochi consiglieri. Questo problema va esaminato perché la partecipazione ai lavori di commissione, specialmente in relazione al compito che viene assegnato oggi alla commissione, di essere motore dell'azione più generale del CNEL, è molto importante. Non so quale organismo se ne occuperà, ma questo è un problema reale.

GIORGETTI. Sarebbe stato forse più utile nel dibattito poter unire il discorso sul programma al discorso sul bilancio, cosa che si fa normalmente nei consessi. E' vero che il Presidente è assente, ma c'è chi ne fa le veci.

In sostanza, se non ho capito male, si chiede di approvare la proposta del programma che rappresenta anche una sintesi dei programmi che si sono date le singole commissioni e di affrontare l'aspetto del bilancio nella prossima riunione.

Ho qualche perplessità sul fatto che nella prossima riunione si possa approfondire la discussione, anche per l'intervento del Presidente del Consiglio e tenendo conto che normalmente la durata delle assemblee è di due ore circa. Sarebbe necessario avere un po' più di tempo. Credo che non sia una cosa facile pensare di suddividere l'assemblea in due giorni, considerando gli impegni di tutti. Forse una possibilità potrebbe essere quella di prolungare la riunione al pomeriggio.

Infine, sono d'accordo nell'approvare il programma di attività. Credo però che ci deve essere data la possibilità di approfondire alcuni temi in sede di approvazione del bilancio. Spero che la presidenza possa prevedere una durata più ampia della prossima assemblea generale. Credo che un po' di attenzione sul discorso del bilancio vada spesa.

ZOLLA. Una brevissima precisazione, posto che sono stato io a dare origine a questo dibattito. Non vedo ragioni per le quali non si debba in questa sede approvare quella sintesi del programma che il Presidente ha fatto e le proposte di programma che parimenti erano contenute nella sua introduzione. Perché come qui è stato più volte ricordato, quelle proposte sono la sintesi di ciò che si è ascoltato essere i temi emergenti nelle singole commissioni.

Mi ero soffermato sul fatto che mi pareva di aver ascoltato, ed ancora non ho riletto il la relazione del Presidente, nella premessa al programma svolto e da svolgere, alcune considerazioni di carattere generali estremamente interessanti che pareva facessero riferimento al modo di porsi di questo consiglio. Proponevo quindi di accogliere l'esposizione, rileggere il testo se fosse possibile e poi in un sede opportuna che potrebbe essere l'assemblea sul bilancio, fare qualche riflessione.

Ciò premesso, mi sembra difficile poter fare l'esame del bilancio e questa modesta parte di riflessioni nel giorno stesso della seduta dell'assemblea in cui sarà presente il Presidente del Consiglio, perché l'attenzione sarà attratta sicuramente dalla persona del Presidente e da quello che verrà a dirci. Penso anche che la presidenza rifletterà attentamente sulla possibilità di avere il maggior numero di presenti nel consiglio il pomeriggio della sera avanti la seduta già fissata, o il pomeriggio della stessa giornata. Io che ho un'esperienza di pendolarismo nord-sud, potrei dire che probabilmente potrei essere qui più facilmente la sera prima che non il pomeriggio successivo.

GIANFAGNA. Poiché dobbiamo concludere con l'approvazione del programma, non ho alcuna difficoltà a dire che sono d'accordo sulla sua approvazione perché è il risultato dei programmi delle commissioni.*

Era stato intrapreso nella esposizione del Presidente un discorso relativo al quadro nel quale stiamo operando ed alle priorità da assegnare ad alcuni argomenti trattati nelle commissioni. Credo che su questa questione si possa utilmente continuare una discussione in sede di bilancio, tenendo conto che si potrebbero assegnare alcune priorità temporanee nel corso del 2002, non uscendo dal programma approvato.

In questo senso, sono d'accordo di concludere questa discussione con il voto sul programma presentato, riservandoci di discutere ulteriormente in sede di bilancio, per le connessioni che esistono ed anche per individuare in linea temporale alcune priorità che sono state delineate.

Per quanto riguarda l'organizzazione della prossima assemblea, credo che stiamo un po' ingigantendo i problemi. Si svolgerà con una prima parte dedicata alla presenza del Presidente del Consiglio e dopo una pausa si procederà con l'ordine del giorno. Già è successo altre volte.

FRISELLA. Non darei per scontato il fatto che il consiglio debba approvare il programma in quanto è stato deciso dalle commissioni. Se poniamo questo, arriveremmo al risultato di autolimitarci.

Il consiglio prende atto del programma perché è giusto e doveroso ma questo non esclude che nella prossima assemblea ci potrebbero essere dei contributi di arricchimento.

MINIELLO. Volevo porre una domanda. Esistono degli impedimenti, sul piano formale, del regolamento, perché l'assemblea oggi prenda semplicemente atto e poi l'approvazione formale del programma venga rinviata alla prossima riunione in cui si discuterà ed approverà anche il bilancio? In questo modo un'approvazione formale oggi non precluderebbe qualche integrazione o comunque un discorso più articolato. Esiste un obbligo di approvazione oggi per l'assemblea o no?

ALESSANDRINI. A me sembra che il nostro quadro di riferimento oggi sia questo. Il Presidente del CNEL ha fatto una relazione che, per come l'ho ascoltata, non ha fatto che confermare gli indirizzi sia di democrazia interna sia gli indirizzi istituzionali propri, su cui ci stiamo muovendo e ci siamo mossi già nel primo anno di consiliatura. Coerentemente a questo, è stato presentato ed inviato a tutti noi nei giorni scorsi il quadro programmatico. Credo che tutti i colleghi che l'hanno letto abbiano visto la coerenza di impostazione rispetto al richiamo e alle priorità indicate dal presidente. Quindi credo sia utile chiudere oggi questa fase, sapendo che oltretutto, fermi restando gli indirizzi generali del programma che mi sembra siano uno sviluppo di quello che abbiamo fatto in questo primo anno di consiliatura, è sempre stato possibile per noi fare tutti gli aggiustamenti possibili strada facendo.

Mi sembra invece molto utile nella prossima assemblea verificare la coerenza tra il programma, che oggi con certezza deve essere approvato, ed i vincoli di spesa su cui si costruisce il bilancio. Se rispetto al programma ci fossero delle incoerenze nel bilancio preventivo, verranno apportate le modifiche necessarie, ma mi auguro che questo non avvenga.

Non vedo le ragioni di questo dibattito. Dobbiamo essere in una fase molto costruttiva, dobbiamo chiudere questo aspetto ed andare avanti.

PERASSO. Come Presidente dei revisori volevo fare una annotazione. C'è una questione sul bilancio rimasta aperta perché la commissione regolamento non ha concluso i suoi lavori: la connessione esistente tra l'approvazione del bilancio ed il programma che viene approvato dall'assemblea.

Mi dispiace perché nell'ultima approvazione del bilancio avevamo detto che questo passo l'avremmo compiuto. Non siamo stati fermi perché in effetti c'è stata una lunga discussione di un gruppo di lavoro su questa materia e anche una riunione della commissione regolamento che ha dettato delle linee abbastanza precise su diversi temi. Tra questi anche la connessione fra programma e bilancio. Chiederò al Presidente di presentare ugualmente il bilancio connesso al programma. A questo proposito è molto importante ciò che è stato appena detto dal collega Alessandrini. Se potessimo approvare il programma oggi, sarebbe più facile per noi portare alla prossima assemblea l'attribuzione dei fondi alle varie voci di questo programma, o per lo meno raggruppate tra le materie; compito non facile ma che cercheremo di svolgere con l'aiuto della struttura.

In quella occasione sarebbe del tutto facile e normale aprire la discussione sulle priorità insieme a quella sulla attribuzione dei fondi. Approveremmo quindi un programma che poi in realtà deve essere supportato dai fondi destinati alle singole iniziative. In realtà il vero programma viene approvato nella fase di attribuzione.

VERONESE. Approvo il programma nelle indicazioni che sono state formulate in termini di priorità dalla relazione del Presidente, ed in maniera analitica dalla documentazione annessa che ci è stata trasmessa a domicilio nei giorni scorsi. Credo che sia difficile poter fare una cosa diversa, ferma restando l'autonomia e la libertà di ogni singolo consigliere. L'assemblea consigliere non è un organo terzo rispetto alle commissioni. Noi siamo al tempo stesso membri dell'assemblea generale e componenti di commissioni che hanno prodotto questo programma. Se dovessi votare contro voterei quindi anche contro me stesso.

Vorrei aggiungere che divergo da quanto affermato dal collega Vanni perché riscontro, rispetto al passato, una buona partecipazione nelle commissioni. Certo si deve e si può migliorare e le proposte di Frisella credo vadano in quella direzione. Credo comunque che le commissioni siano ben frequentate.

Per questo dico: il programma costruito dalle commissioni e dai due organismi simili è il programma del consiglio e quindi lo approvo.

La relazione del Presidente ha posto diverse questioni, sull'indirizzo politico, il ruolo, la funzione, la missione politica più complessiva del CNEL; vorrei aggiungere anche, essendo casa delle rappresentanze, il rapporto con la società e le sue articolazioni. Non siamo il CNR, non siamo l'ISTAT, siamo certo un organo di consulenza dello stato ma siamo anche un organo che rappresenta interessi e nelle nostre formulazioni dobbiamo anche avere uno sguardo rivolto altrove. Questo aspetto molto interessante, che serve anche a tarare la nostra posizione nel lavoro istituzionale e politico del nostro paese, credo possa essere elemento di riflessione.

A proposito della prossima assemblea, credo sia possibile dividerla in due sessioni, una prima con il Presidente del Consiglio ed una seconda, eventualmente nella stessa mattina se c'è tempo, per riprendere la discussione di merito sul ruolo, le funzioni e le caratteristiche del CNEL. Debbo anche dire che il bilancio segue il programma, fatto salvo per l'entità complessiva che non è decisa da noi ma dal Tesoro o dal Governo. Prima il programma e poi il bilancio ad esso correlato, e non viceversa. In questo dovrebbe entrare anche il discorso delle risorse umane e delle strutture di sostegno, come avevo detto nella mia mozione d'ordine.

SANTORO. Non ho altri iscritti a parlare. Devo dire che lo svolgimento del dibattito ha già dato alcune risposte ad alcuni quesiti posti. In particolare non siamo obbligati ad approvare oggi il programma. E' solo un discorso di opportunità ed efficacia del nostro lavoro. Se oggi riusciamo a concludere con questa approvazione, come sottolineava molto opportunamente il consigliere Perasso, certamente la discussione sul bilancio potrà essere maggiormente legata ad un programma che è stato già frutto di una riflessione dell'assemblea.

Certamente il programma non è solo la somma del lavoro delle commissioni, ma è anche un programma politico che ha come supporto forte il lavoro delle commissioni. Non c'è un automatismo; c'è una strategia politica che costruisce il programma e che peraltro abbiamo già approvato lo scorso anno con l'insediamento della nuova consiliatura.

Per quanto riguarda altri aspetti, non ho nessuna difficoltà ad accogliere i suggerimenti di lavoro che sono pervenuti, anche dal consigliere Vanni. A proposito della decisione logistica ed organizzativa per la prossima assemblea, abbiamo tempo per riflettere. Sono anch'io dell'opinione di non drammatizzare, non è la prima volta che l'assemblea del CNEL si incontra con il Presidente del Consiglio di turno. Ne siamo felici ed onorati e sono certa che potremo organizzare i nostri lavori nel modo più razionale possibile, senza appesantirli eccessivamente.

Teniamo anche conto che spesso le nostre assemblee finiscono con pochissime persone. La prossima discussione sul bilancio sarà impegnativa per le implicazioni di natura politica e di rapporto tra bilancio e programma che oggi approviamo. Dobbiamo quindi cercare di concluderla con una presenza seria di consiglieri, dignitosa per l'importanza del tema che stiamo affrontando.

Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione il programma. Il programma viene approvato all'unanimità.

(La seduta è tolta)



3022A

Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

ASSEMBLEA 29 NOVEMBRE 2001 - ORE 10.00

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CNEL

L'anno che abbiamo trascorso ha registrato importanti cambiamenti politici: nei primi otto mesi della consiliatura abbiamo avuto come interlocutore un Governo di centro sinistra; dopo quel periodo, nella logica della democrazia dell'alternanza, si è avviata la nuova legislatura con un Governo di centro destra.

Ovviamente, quale che sia l'idea politica di ciascuno, il nostro contributo e la nostra collaborazione non possono essere, e nei fatti non sono, minimamente influenzate dalla natura delle maggioranze di Governo.

Con il nuovo Governo abbiamo già avuto i primi incontri di lavoro con i Ministri delle Infrastrutture, dell'Agricoltura, delle Politiche Comunitarie, dell'Ambiente, e, con il Ministro del Lavoro; e poi, la settimana scorsa, abbiamo avuto un importante confronto al CNEL sull'Europa con il Ministro degli Esteri al quale ho chiesto una collaborazione, che mi è stata garantita, per i nostri rapporti internazionali.

Nell'ambito delle funzioni istituzionali, ho avuto di recente incontri con il Presidente della Repubblica e con i nuovi Presidenti del Senato e della Camera.

Oggi sono autorizzato a comunicarvi che il Presidente del Consiglio On. Berlusconi, accogliendo l'invito che gli avevo rivolto, parteciperà ed interverrà alla prossima Assemblea del CNEL del 20 dicembre.

Credo sia superfluo sottolineare l'importanza di questo incontro, e sono certo avremo risposte esaurienti anche sul rapporto tra il nuovo Governo ed il CNEL.

Sappiamo tutti che non ci può essere una funzione di collaborazione istituzionale del CNEL che prescinda dalle politiche economiche e sociali del



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Governo. Se è vero infatti che non siamo una Istituzione dipendente dal Governo, è altrettanto vero che il Governo ed il Parlamento, ed oggi anche le Regioni, sono i primi destinatari del lavoro di analisi e proposte del CNEL la cui composizione esprime il massimo della rappresentatività sociale del nostro Paese.

Siamo l'unico soggetto istituzionale titolare di questa condizione, per cui ogni qualvolta esprimiamo pareri e proposte unanimi al Governo ed al Parlamento, nei fatti realizziamo autonomamente quella convergenza che i Governi a volte richiedono alle parti sociali delegandole a negoziare una soluzione oggi denominata "avviso comune".

Sappiamo bene che le nostre proposte unitarie sono politicamente e giuridicamente diverse dall'avviso comune: il CNEL infatti non è la sede di contrattazione diretta delle parti sociali sulle materie delegate dal Governo. E tuttavia, nella sostanza, le pronunce del CNEL, quando sono unitarie, esprimono una base di consenso sociale non solo diretta ma anche più estesa di quella a cui si ricorre naturalmente per "l'avviso comune".

Un contributo, il nostro, assolutamente estraneo ad ogni logica negoziale interna o esterna. Ne consegue che la sua incidenza sugli atti di Governo dipende solo dal grado di attenzione ed interesse che si manifesta nelle Istituzioni governative e parlamentari verso le proposte unitarie che le rappresentanze sociali esprimono con il voto in Assemblea.

I campi di iniziativa restano perciò quelli dell'analisi attendibile dei fatti economici e sociali, e le proposte concrete di soluzione che possiamo proporre.

Credo di poter sostenere che questo è ciò che abbiamo fatto, ed è quello che dobbiamo continuare a fare sempre meglio, non solo mantenendo alta la qualità delle analisi e proposte, ma realizzando anche l'allargamento degli elementi di conoscenza, a cominciare dal livello europeo.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Che non è solo quello dell'applicazione delle direttive comunitarie, ma anche quello delle raccomandazioni o indicazioni per gli Stati membri su materie assai importanti come quelle prossime del Consiglio Europeo di Laeken sulla "qualità del lavoro" e sulle linee guida per l'occupazione nel 2002.

E' un terreno di lavoro non ancora sufficientemente esplorato a cui dovremo dedicare un maggiore impegno di analisi e di conoscenza.

Oggi valutiamo il consuntivo del primo anno di attività: un bilancio di lavoro del CNEL che costituisce un primo segmento di un percorso lineare, coerente con il programma di consulenza approvato poco più di un anno fa.

Una scelta programmatica incardinata nella funzione istituzionale del CNEL che si raccorda e collabora con le altre Istituzioni.

Il nostro programma di consulenza si sviluppa in questa logica, con la gestione e attuazione affidate alle Commissioni ed agli Osservatori che, nell'ambito del programma, operano in autonomia e responsabilità progettuale e di proposta.

Ciò è stato possibile proprio perché c'è questa preconditione (l'unicità del programma), che è il punto di confluenza e coerenza di un lavoro che si sviluppa per argomenti e sedi diverse all'interno dello stesso progetto, approvato dall'Assemblea, e poi gestito dai suoi Consiglieri nelle Commissioni e negli Osservatori.

E quando io stesso ho inserito elementi nuovi e aggiuntivi di analisi, proposte e apposite iniziative, ciò è avvenuto sempre tramite le Commissioni.

Non c'è stata, anche se non può escludersi, una gestione diretta di programmi da parte dell'Ufficio di Presidenza; c'è stata invece, e bisogna rafforzarla, una funzione di coordinamento.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

E' importante avere bene in mente questo schema di lavoro perché da esso emerge chiaramente un percorso in cui l'Assemblea è il punto iniziale ma anche conclusivo del lavoro che i suoi componenti realizzano nelle Commissioni e negli Osservatori.

Questo modello ha prodotto anche modifiche nell'organizzazione interna a supporto di un lavoro in cui, insieme agli esperti, ciascuna rappresentanza sociale ha usufruito delle condizioni necessarie per concorrere pienamente e direttamente alla formulazione delle proposte.

Questa radiografia dell'organizzazione del lavoro l'ho voluta ricordare per sottolineare un punto fondamentale: il contributo progettuale e programmatico da parte delle Forze Sociali e degli Esperti avviene nelle Commissioni; e quanto più sarà assiduo questo contributo, tanto più alto sarà il livello di qualità e quantità di produzione del CNEL per l'attuazione del suo programma.

Per quanto riguarda la situazione del personale del CNEL, in quest'anno abbiamo concluso: il CCNL 1998-2001 firmato e operante dall'1.3.2001; il biennio economico 2000-2001 firmato a fine luglio e registrato una settimana fa dalla Corte dei Conti; il CCNL dei dirigenti firmato a settembre ancora all'esame dei Ministeri competenti; il biennio economico dei dirigenti firmato ad ottobre ed ancora all'esame dei Ministeri competenti. C'è infine la trattativa in corso per il contratto integrativo, la cui decorrenza giuridica delle progressioni professionali resta comunque fissata al primo dicembre prossimo.

Di tutti questi contratti, cinque in un anno, solo uno, e non per responsabilità del CNEL, è già operativo nei benefici economici, gli altri lo saranno tra poco, fermo restando che per tutti sono fissate le decorrenze degli incrementi contrattuali. Con l'applicazione del contratto integrativo si



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

risolverà anche la posizione dei distaccati dalle altre Amministrazioni definendo il primo assetto della pianta organica.

A questo punto sapremo se formulare, ed eventualmente quale proposta formulare, per una integrazione della pianta organica nelle diverse qualifiche. Anche su questi aspetti ci tengo a fornire un resoconto. Già nella presentazione del programma avevo posto l'esigenza di valorizzare le energie interne, ed in questa logica si è mossa l'Amministrazione tramite i suoi massimi dirigenti.

Una scelta di fiducia sulle disponibilità e qualità del personale per fornire il proprio contributo all'attuazione del programma ed al funzionamento efficiente del CNEL: i risultati ci sono stati, e di fronte ai cambiamenti avvenuti - sia nel programma che nell'organizzazione - c'è stata una risposta partecipata del personale di cui è giusto dare testimonianza.

Questo contributo ci ha consentito inoltre di evitare il ricorso sistematico ai prodotti esterni senza quel filtro di analisi ed elaborazioni necessarie per assumerli come prodotti CNEL, ed abbiamo inoltre avviato già due ricerche importanti, di cui una a livello europeo, avvalendoci esclusivamente del personale interno.

Dopo un anno di attività abbiamo le idee più chiare anche sulle cose che dobbiamo ancora migliorare.

Come in tutti i modelli di lavoro organizzato il problema è sempre quello di mettere insieme qualità e quantità di lavoro, sapendo che la qualità è un bene puramente teorico se poi manca poi la disponibilità alla presenza ed al lavoro.

Faccio un esempio: la nota congiunturale semestrale.

Se fatta bene, come deve essere fatta, è certamente un servizio molto impegnativo oltre che di alta qualità. Ciò significa che non può essere uno dei tanti capitoli di attività della Prima Commissione, né può essere uno



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

studio che si somma ai tanti che già si effettuano; deve essere invece un servizio istituzionale su cui un gruppo di lavoro promosso dalla Commissione, in sinergia con le altre Commissioni, accetta questa responsabilità e garantisce continuità di presenza e lavoro. Solo così potranno essere utilizzati al meglio i raccordi con i centri di ricerca e le collaborazioni che la Commissione indicherà come necessarie.

Fino ad oggi possiamo affermare che tutte le collaborazioni richieste ci sono state fornite: sul Bilancio dello Stato, sull'Euro, sulla Previdenza, sul Lavoro Sommerso, sull'applicazione della nuova Legge Costituzionale sul federalismo - tanto per citare alcuni esempi significativi - abbiamo avuto risposte positive e collaborazione da tutti coloro a cui l'abbiamo chiesto.

Quindi, anche rispetto al nostro programma per il 2002, è lecito attendersi analoghe disponibilità dell'anno scorso.

Prima del programma intendo però esprimere alcune valutazioni sul contesto socio-economico in cui siamo chiamati ad operare.

Le previsioni della Commissione Europea sono le seguenti: la crescita media UE nel 2002 si attesterà intorno al 1,3% mentre l'inflazione scenderà all'1,8%.

La Commissione prevede inoltre che la ripresa arriverà nel 2003 con una crescita del 2,9%. Sempre la Commissione Europea prevede per l'Italia: una crescita dell'1,3 per il 2002 per risalire al 2,7% nel 2003, mentre l'inflazione prevista sarà dell'1,7 nel 2002 e dell'1,8 nel 2003.

Attenendoci strettamente a questi dati, dobbiamo perciò tenere conto che se non c'è stagnazione non c'è nemmeno lo sviluppo atteso. C'è una forte contrazione dello sviluppo che da tempo grava sull'Europa ed in tutto il mondo: i tragici avvenimenti dell'11 settembre hanno aggravato la situazione, pesano molto sulla fiducia dei consumatori, ed hanno prodotto una crisi acuta del trasporto aereo e del turismo con i loro effetti a catena.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Se queste analisi sono corrette, in Europa ci dovranno essere adeguate risposte di politica economica oltre che finanziaria.

Puntare alle infrastrutture è un percorso storicamente collaudato per giocare d'anticipo nei momenti di forte rallentamento della crescita: se questo piano dovesse realizzarsi in Italia, sarebbe il primo atto concreto, dopo quasi trent'anni, per avviare a recupero il grande deficit infrastrutturale che registriamo ancora verso il resto d'Europa. Abbiamo il vantaggio di avere una economia fortemente integrata in Europa, e l'Euro darà un forte impulso verso l'unione politica: sappiamo però che la nuova stabilità monetaria non potrà impedire i conti interni, che alla fine ciascuno dovrà fare con lo stato di salute del proprio Sistema Paese.

Che è composto di tante cose: infrastrutture materiali e immateriali, scuola e ricerca, tecnologia, efficienza burocratica, struttura finanziaria, ecc.

Tra gli elementi distintivi di un Sistema Paese, c'è anche la struttura dello stato sociale, la coesione interna e la qualità delle relazioni sociali.

Proprio nelle situazioni difficili il grande problema della coesione sociale assume un valore primario. Un problema che è parte centrale della cultura europea; un problema che cambia di qualità a seconda che si tratti di realizzare accordi per sostenere lo sviluppo o concordare soluzioni necessarie per contrastare i rischi produttivi e occupazionali che accompagnano i periodi di forte rallentamento dell'economia.

In questo scenario internazionale, il nostro destino economico solo in parte dipende da noi stessi: difatti il Governo è oggi obbligato a procedere lungo il sottile crinale tra un possibile aggravamento della situazione ed una necessaria e possibile azione d'anticipo per avvicinare il momento della ripresa.

Ho ritenuto doveroso proporre una sintesi dei problemi presenti perché se questa è la "casa della rappresentanza sociale" abbiamo il dovere di



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

parlarne, avendo consapevolezza che una fase di tensioni sociali può avere conseguenze sul nostro lavoro riguardo alla possibilità di formulare analisi e proposte nel segno dell'unità nelle Commissioni e nell'Assemblea.

Nei giorni scorsi vi è stato trasmesso il materiale relativo alle attività svolte dal CNEL nel corso dell'ultimo anno, nonché i lavori in corso e quelli previsti per il 2002.

Sono schede compilate dalle sette Commissioni programmatiche e di lavoro e dai due Osservatori.

Nelle schede allegate questo programma per il 2002 è chiaramente delineato ed è molto ampio.

Per quanto riguarda le mie proposte perciò mi limiterò a sottolineare alcuni punti di prossima scadenza o di particolare rilievo e attualità.

Con una premessa: c'è un tema specifico, che attraversa le attività delle Commissioni, e riguarda il ruolo, i diritti e le condizioni specifiche delle donne nel lavoro e nelle attività produttive. Per trattare questi temi abbiamo evitato di ricostituire le Consulte delle donne: ciò significa che abbiamo modificato l'organizzazione non abrogato i problemi, la discussione e le iniziative che dobbiamo invece realizzare.

Veniamo ora alle altre priorità:

- Indagine promossa e organizzata dal CNEL sui problemi esistenti per la creazione di nuove imprese al Sud e sugli investimenti produttivi delle imprese da Nord a Sud (per i settori industriali c'è già la prima bozza);
- Ricerca a livello Europeo (anche questa CNEL) sui modelli contrattuali e sulla loro gestione concreta;
- Studio sugli effetti economici e sociali della nuova legge sul federalismo (forse a dicembre avremo i risultati del gruppo di lavoro);
- Analisi sulle condizioni del credito nel Mezzogiorno avuto riguardo anche agli assetti proprietari;



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

- Indagine sul turismo con particolare riguardo ai punti critici del settore, anche in connessione con la crisi del trasporto passeggeri;
- Predisposizione dei primi documenti operativi, in accordo con il Ministro dell'Agricoltura, per l'attuazione del protocollo volontario su sicurezza e qualità alimentare;
- Indagini relative allo Sportello Unico per le attività produttive;
- Ricerca sulle reti logistiche terrestri e grandi infrastrutture per realizzare un convegno di proposta con gli operatori nazionali e internazionali;
- Studio CNEL sulle condizioni operative necessarie per l'attuazione del finanziamento di progetto per le grandi opere pubbliche, tenendo conto che su una previsione di spesa di 240.000 MD 90.000 dovrebbero venire dai privati;
- Realizzazione di un progetto pilota sulle possibili applicazioni nella P.A. di nuovi modelli informatici;
- Contributo del CNEL per una proposta dei CES d'Europa sul "Futuro dell'Europa";
- Elaborazioni CNEL sui temi delle PMI del Mediterraneo.

Naturalmente i piani di lavoro per il prossimo anno, predisposti dalle Commissioni e dagli Osservatori, sono molto più ampi.

Io ho voluto sottolineare alcuni punti programmatici, che pur avendo la stessa importanza degli altri, hanno una oggettiva priorità temporale.

Una attenzione particolare deve essere dedicata alla nostra banca dati.

Disponiamo da sempre di un archivio prezioso, unico in Europa, che è quello dei contratti.

La nostra banca dati si sta arricchendo di molti altri elementi di informazione con un programma organizzato dall'apposita Commissione.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Entro la fine dell'anno dovremmo aver risolto il problema dell'organizzazione del sito INTERNET del CNEL anche riguardo alla facilità di accesso e lettura della nostra documentazione.

Dovremo poi risolvere, credo senza particolari difficoltà, il sistema di comunicazione interna e di selezione dei dati da inserire nel nostro sito.

Quando tutto ciò sarà pronto, proporrò una campagna pubblicitaria a pagamento per informare non solo sull'esistenza del sito CNEL ma anche e soprattutto dei suoi contenuti per tutti i possibili interessati.

L'ho detto dall'inizio della consiliatura e lo ripeto ancora: la banca dati CNEL deve essere il primo punto di qualità interna ed esterna del nostro lavoro.

Non ho fornito indicazioni sui due Osservatori perché queste due attività sono correlate ed intrecciate con soggetti esterni ed i tempi delle iniziative sono spesso concordate con altri.

Non ho nemmeno citato i piani di lavoro relativi ai rapporti realizzati con le Istituzioni locali e regionali, in quanto c'è un programma in corso di gestione ed a questo ci atterremo fino a prova contraria.

Ci sono poi una serie di temi con analisi e studi già programmati anche con apporti di ricerche esterne: questi hanno una scadenza prefissata e seguiranno il loro corso naturale.

Allo stesso modo non sono citate scelte già compiute che ormai hanno una loro dinamica connessa ai tempi istituzionali, quali sono ad esempio la lettura dei bilanci statale e regionali, le osservazioni e proposte sulle leggi finanziarie o le sessioni di lavoro con il Ministero delle Politiche Comunitarie. Questa voluta omissione c'è anche per l'attuazione di tutti gli accordi e convenzioni che abbiamo stipulato che hanno elementi propri di gestione e tempi definiti per accordo.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

In conclusione, per il programma per il prossimo anno, valgono tutte le indicazioni fornite con i documenti che vi sono stati consegnati; per le priorità nel programma ho avanzato specifiche limitate proposte su punti che hanno valore in ragione del tempo in cui esprimeremo le nostre osservazioni e proposte.

Nello stesso momento in cui si presenta un primo bilancio consuntivo del lavoro di un anno, ritengo giusto ringraziare tutti coloro che nelle Commissioni e negli Osservatori ci hanno consentito di discutere e decidere sempre all'unanimità su materie interessanti e spesso delicate.

Lo stesso ringraziamento rivolgo ai collaboratori che hanno fornito e continueranno a fornire un contributo prezioso e intelligente.

A conclusione dei lavori, come previsto dalle norme, l'Assemblea sarà chiamata a votare il programma per l'anno prossimo.

Il voto riguarderà i punti programmatici, di cui siete in possesso, elaborati dalle Commissioni e dagli Osservatori all'interno dei quali ho indicato alcune priorità temporali senza distinzione di valore tra un tema e l'altro.

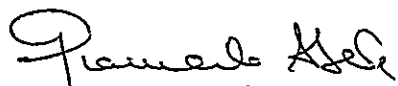
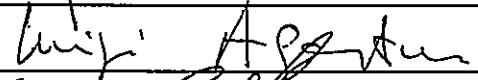
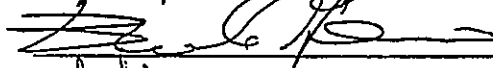
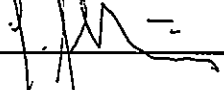
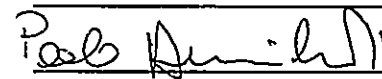
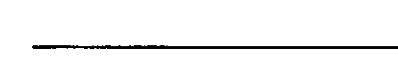
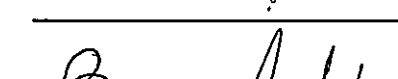
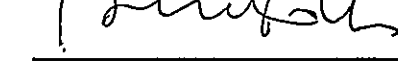
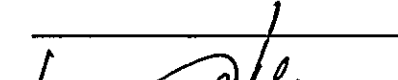
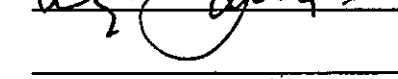
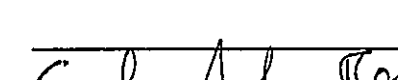
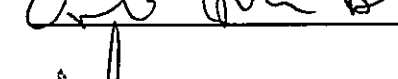
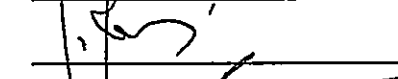
CNEL

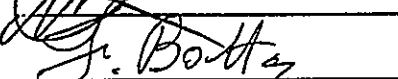
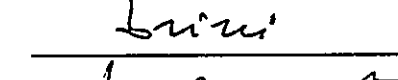
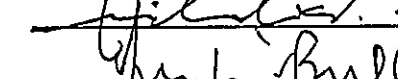
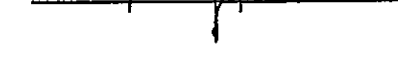
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Assemblea

Seduta del 29 novembre 2001

Consiglieri

ABETE	Giancarlo
AGOSTINI	Luigi
ALECCI	Emanuele
ALESSANDRINI	Giorgio
ANGELETTI	Luigi
ANNIBALDI	Paolo
BARONCI	Sergio
BEDONI	Paolo
BELLOTTI	Massimo
BENETOLLO	Antonio
BILLE'	Sergio
BOBBA	Luigi
BOCCA	Bernabò
BOCCHINI	Augusto
BOLLINO	Carlo Andrea
BOLZONI	Luciano
BONELLA	Sandro
BONI	Eligio
BORDINI	Massimo
BOTTA	Floriano
BRINI	Federico
BUCCICO	Emilio Nicola
BULLERI	Luigi

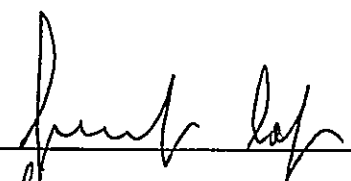
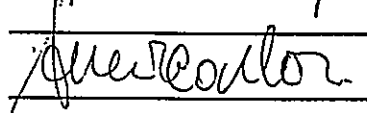
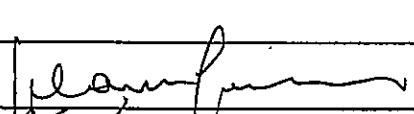
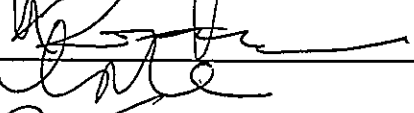
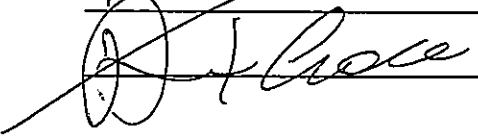
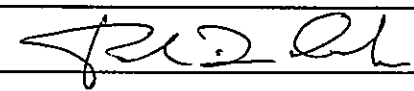
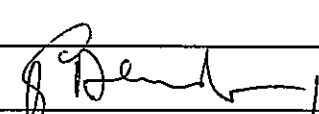














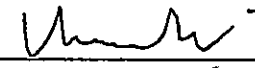
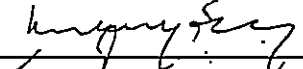
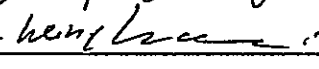
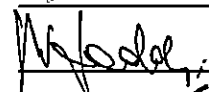





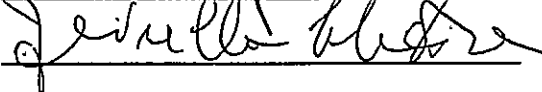
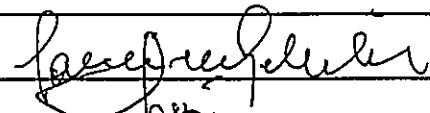


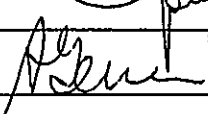
CAPO
CARBONE
CARLONI
CARROZZA
CETICA
COCCHERI
COFFERATI
COLTURANI
CONFALONIERI
COROSSACZ
COSTA
CROCE
D'AMATO
DE CAROLIS
DEGNI
DERUDA
DONATI
DORE
DUJANY
D'ULIZIA
EPIFANI
FADDA
FALASCA
FALCUCCI
FRISSELLA
GALLI
GALLOTTA
GATTI
GENNARI

Giuseppe
Giuseppe
Anna Maria
Gian Paolo
Stefano
Marco
Sergio
Daniela
Roberto
Anna
Silvia
Amedeo
Antonio
Paolo
Sandro
Gavino
Manrico
Francesco
Cesare
Luciano
Guglielmo
Rinaldo
Claudio
Giancarlo
Salvatore
Giampaolo
Carmine
Aldo
Angelo



GENTILE
 GERVASIO
 GESMUNDO
 GIANFAGNA
 GIANNINI
 GIORGETTI
 GIRALDI
 GNUDI
 GORINI
 GOTTERO
 GRILLI DI CORTONA
 GROS-PIETRO
 GUALACCINI
 GUIDOTTI
 LANFREDINI
 LAPADULA
 LEONARDI
 MACCIOTTA
 MAGLIARO
 MARINO
 MARTINO
 MARTONE
 MATTEUCCI
 MAULUCCI
 MICELI
 MINIELLO
 MIRONE
 MOROCUTTI
 MUSI

Michele
 Vincenzo
 Vincenzo
 Andrea
 Luigi
 Carlo
 Aitanga
 Piero
 Albino
 Carlo
 Pietro
 Gian Maria
 Gian Paolo
 Maria
 Gabriele
 Beniamino
 Pierpaolo
 Giorgio
 Giovanni
 Luigi
 Nicola
 Antonio
 Renato
 Maria Luigia
 Emilio
 Michele
 Antonino
 Gianfranco
 Adriano

Michele Furley
 Vincenzo Furley
 Vincenzo
 Andrea
 Luigi
 Carlo
 Aitanga
 Piero
 Albino
 Carlo
 Pietro
 Gian Maria
 Gian Paolo
 Maria
 Gabriele
 Beniamino
 Pierpaolo
 Giorgio
 Giovanni
 Luigi
 Nicola
 Antonio
 Renato
 Maria Luigia
 Emilio
 Michele
 Antonino
 Gianfranco
 Adriano

NACCARELLI	Sandro
NAPOLEONE	Delio
ONADO	Marco
ORRICO	Gaetano
PACI	Agostino
PASQUALI	Franco
PATRIARCA	Edoardo
PATUELLI	Antonio
PERASSO	Giuseppe
PERINI	Fulvio
PERLI	Benito
PERONI	Carlo
PETRINA	Mario
PEZZONI	Daniele
PEZZOTTA	Savino
PILLITTERI	Carmelo
PLAJA	Renato
PORRO	Nicola
PUGLISI	Giuseppe
PUPPO	Sergio
RANGONI MACHIAVELLI	Beatrice
ROSA	Giuseppe
ROSSITTO	Corrado
SAI	Mario
SANGALLI	Carlo
SANSONETTI	Guido
SANTALCO	Benito
SANTORELLI	William
SANTORO	Francesca

S. Naccarelli
Delio
Marco
Gaetano
Agostino

Edoardo
Antonio
Giuseppe

Fulvio
Benito
Carlo

Mario
Daniele

Savino
Carmelo

Renato
Nicola
Giuseppe
Sergio

Beatrice
Giuseppe
Corrado

Mario
Carlo
Guido

Benito
William

Francesca

SCAVINO
SORTINO
SPALANZANI
VANNI
VENTO
VENTURI
VERONESE
ZOLLA

Stefano
Sebastiano
Ivano
Raffaele
Fulvio
Marco Giuseppe
Silvano
Michele

M. Marino
St. V.
Raffaele
Fulvio
Marco Giuseppe
Silvano
M. Zolla

390668134236

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

FAX n.° 06 3692417

An. Gomes

Roma, 29 novembre 2001

n. pagine 1

BORGIO S. SPIRITO, 78
00193 ROMA
TEL: 06/680001
TELEFAX: 06/68134236
E-mail confcooperative@confcooperative.it

C.N.E.L.

30.11.01 004223-18

AFFARI GENERALI

TELEFAX MESSAGE

DA

PRESIDENZA

A

CNEL**PRESIDENZA**

30. NOV 2001

PROT. N. 1436

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL

PRESIDENTE LARIZZA

L. Marino

Causa concomitante impegno al Forum nazionale di Parma
sull'agroalimentare, comunico l'impossibilità a partecipare ai lavori
dell'Assemblea Cnel di giovedì 29 novembre.

Cordialmente.

f.to Luigi Marino

IN CASO DI TRASMISSIONE NON CORRETTA O NON LEGGIBILE SI PREGA DI TELEFONARE AL N. 06 68000348

Ora Ricezione 29.Nov. 11:57

TOTALE P.01

Eni S.p.A.Piazzale Enrico Mattei 1
00144 Roma**C.N.E.L.**

03.12.01 004275-1/8

AFFARI GENERALI

**Eni***Eni*
COMET**Telefax**All'attenzione di
To the attention of

Segreteria Generale

Società
Company

CNEL

Numero fax
Fax number

06 3613666

Numero tel.
Teleph. number

06 3692351

Da
From

Segreteria del Presidente - Prof. Gros-Pietro

Numero fax
Fax number

+39 06 59822896

Numero tel.
Teleph. number

+39 06 5982313

Data
Date

13/11/2001

Numero delle pagine inclusa questa
Number of pages including this page

1 + 0

Messaggio
Message

Con riferimento alla nostra telefonata odierna siamo spiacenti di comunicare che il Prof. Gian Maria Gros-Pietro non potrà partecipare all'Assemblea CNEL prevista per domani 29 novembre 2001 alle h. 10:00.

Cordiali saluti.

Segreteria del Presidente



COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO
Beatrice Rangoni Machiavelli

det.
CONVE

00187 Roma – Piazza di Spagna 51 - Tel. 679.88.03 – Fax 679.52.50
1000 Bruxelles – Rue Ravenstein, 2

DESTINATARIO :	<i>Al Presidente del CNEL Pietro Larizza</i>		
TO :	<i>e p.c. al Segretario Generale del CNEL Carlo Pinzani</i>		
FAX n°:	<i>06/369.22.12</i>		
Numero complessivo pagine (inclusa questa):			
Total number of pages (this included):	<i>2</i>		
In caso di problemi di ricezione chiamare Roma:	0039/6/679.88.03 - 0039/6/678.37.86		
Should you have any problem please phone Rome:			

23/11/2001

Caro Presidente,

Con la presente sono a scusarmi di non poter partecipare all'Assemblea del CNEL del 29 novembre prossimo. Purtroppo lo stesso giorno dovrò partecipare alla Sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo a Bruxelles, alla quale non posso mancare.

Con i saluti più cordiali.

Beatrice Rangoni Machiavelli

Copia inf. Pinzani
[Signature]

PRESIDENZA
26.NOV 2001
PROT. N. <i>1421</i>

C.N.E.L.
26.11.01 004149-1/8
AFFARI GENERALI



Comitato economico e sociale europeo

N. 3948/2001

Bruxelles, 8 novembre 2001

GIO/rs

SESSIONE PLENARIA

Il Presidente del Comitato economico e sociale Göke FRERICHS La invita a partecipare alla 386a sessione plenaria, che si svolgerà mercoledì 28 e giovedì 29 novembre 2001 presso la sede del Comitato, 2 rue Ravenstein a Bruxelles.

La sessione avrà inizio mercoledì 28 novembre 2001 alle ore 14.30. I Gruppi potranno riunirsi lo stesso giorno sin dalle ore 9. I lavori proseguiranno giovedì 29 novembre 2001 alle ore 9 con la partecipazione di Romano PRODI, Presidente della Commissione europea e di Annemie NEYTS, Ministro aggiunto al Ministero degli affari esteri, responsabile per l'agricoltura a nome della presidenza di turno del Consiglio¹.

Alla presente è allegato il progetto d'ordine del giorno sommario; in sessione i pareri non saranno tuttavia necessariamente esaminati nell'ordine ivi indicato.

Il progetto d'ordine del giorno particolareggiato Le verrà inviato quanto prima.

All.: doc. R/CES 1386/2001

Ai Consiglieri

Membri del Comitato economico e sociale

1

Da confermare



C.N.E.L.
26.11.01 004153-1/8
AFFARI GENERALI

20 Novembre 2001

Data **SEGRETERIA GENERALE**
Servizio 2001/SD/c
Protocollo

*dos,
corris*

**EGR. PROF.
CARLO PINZANI
SEGRETARIO GENERALE DEL CNEL
VIA DAVID LUBIN 2
ROMA**

Egregio Segretario Generale,

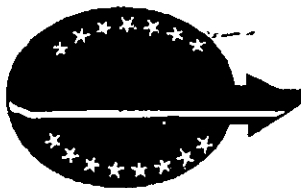
La informo che per il 29 Novembre p.v. non mi sara' possibile partecipare all'Assemblea Generale del CNEL , in quanto impegnato nella fase congressuale della mia Organizzazione.

La prego, pertanto, di ritenermi giustificato.

Distinti saluti.

**IL CONSIGLIERE
Sandro Degni**





20 Novembre 2001

Data **SEGRETERIA GENERALE**Servizio **2001/SD/c**

Protocollo

*dat
conf*

C.N.E.L.
20.11.01 004094-18
AFFARI GENERALI

EGR. PROF.**CARLO PINZANI****SEGRETARIO GENERALE DEL CNEL****VIA DAVID LUBIN 2****ROMA****Egregio Segretario Generale,**

La informo che per il 29 Novembre p.v. non mi sara' possibile partecipare all'Assemblea Generale del CNEL, in quanto impegnato nella fase congressuale della mia Organizzazione.

La prego, pertanto, di ritenermi giustificato.

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE
Sandro Begni

